

2. RISULTATI DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI

In presenza del pareggio del conto economico e della situazione patrimoniale della "Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" e della "Gestione degli invalidi civili":

- alla formazione del risultato economico dell'esercizio 2011 dell'Istituto di -2.261 milioni di euro (*cfr. Tabella n. 1.2.*), concorre:
 - il risultato economico positivo di 2.460 milioni del Comparto dei fondi pensione dei lavoratori dipendenti (somma algebrica di 10.186 milioni di risultati economici positivi e di 7.726 milioni di risultati economici negativi);
 - il risultato economico negativo di 4.721 milioni di tutte le altre Gestioni previdenziali complessivamente considerate (somma algebrica di 7.239 milioni di risultati economici positivi e di 11.960 milioni di risultati economici negativi).
- alla formazione del patrimonio netto dell'Istituto alla fine del 2011 di 41.297 milioni di euro (*cfr. Tabella n. 1.2.*), concorre:
 - il patrimonio netto di 61.437 milioni del Comparto dei fondi pensione dei lavoratori dipendenti (somma algebrica di 179.352 milioni di patrimoni netti e di 117.915 milioni di deficit patrimoniali netti);
 - il deficit patrimoniale netto di 20.140 milioni di tutte le altre Gestioni previdenziali complessivamente considerate (somma algebrica di 79.826 milioni di patrimoni netti e di 99.966 milioni di deficit patrimoniali netti).

In relazione ai risultati delle singole gestioni si forniscono le seguenti informazioni.

Il Comparto dei fondi dei lavoratori dipendenti (*cfr. Tabella n. 1.3.*) chiude il conto economico con un risultato economico di esercizio di 2.460 milioni di euro, rispetto a 1.503 milioni dell'anno 2010, quale somma tra:

- 469 milioni di risultato economico positivo netto, rispetto all'avanzo di 459 milioni del 2010, determinato dalla somma algebrica del risultato positivo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (8.195 milioni) e quello negativo delle separate

Il Segretario



contabilità dei soppressi Fondi Trasporti (-1.058 milioni), Elettrici (-1.877 milioni), Telefonici (-1.152 milioni) ed INPDAI (-3.639 milioni);

- 1.991 milioni di avanzo della Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti, rispetto all'avanzo di 1.044 milioni del 2010.

Il medesimo comparto espone un patrimonio netto di 61.437 milioni di euro, quale differenza tra:

- 117.915 milioni di deficit complessivo netto del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (-59.339 milioni) e delle separate contabilità dei soppressi Fondi Trasporti (-15.633 milioni), Elettrici (-22.125 milioni), Telefonici (-1.973 milioni) ed INPDAI (-18.845 milioni). Il deficit complessivo delle separate contabilità (-58.576 milioni) rappresenta il 49,7% del deficit complessivo del FPLD;
- 179.352 milioni di patrimonio netto della Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti.

Per i risultati di esercizio e la situazione patrimoniale netta conseguiti dalle altre gestioni amministrate si rimanda ai dati esposti nell'apposita tabella (cfr. *Tabella n. 1.2.*).

Infine si ritiene doveroso richiamare ancora una volta, l'attenzione sul notevole peso economico e finanziario sulla gestione INPS, conseguente a provvedimenti legislativi privi di copertura finanziaria che hanno determinato la richiesta di provvedimenti di risanamento rimasti inevasi:

- Trattamenti pensionistici già a carico della soppressa Gestione speciale ex art. 75 del decreto del Presidente della Repubblica n. 761/1979;
- Fondo di previdenza per gli ex dipendenti dell'INCIS;
- Fondo di previdenza per gli ex dipendenti dell'ISES;
- Fondo di previdenza per il personale di ruolo dell'IACP di Genova.

Il Segretario



Tabella n. 1.2. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE

In milioni di euro

GESTIONI E FONDI	2010 - CONSUNTIVO		2011 - CONSUNTIVO	
	Risultato economico di esercizio	Situazione patrimoniale al 31.12.2010	Risultato economico di esercizio	Situazione patrimoniale al 31.12.2011
GESTIONI PENSIONISTICHE AGO				
* FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	459	-118.384	469	-117.915
- Fondo Pensioni lavoratori dipendenti	7.649	-87.534	8.193	-59.339
- Ex Fondo trasporti	-995	-14.575	-1.058	-15.613
- Ex Fondo elettrici	-1.913	-20.248	-1.877	-22.129
- Ex Fondo telefonici	-807	-821	-1.152	-1.973
- Ex INPDAI	-3.495	-15.206	-3.639	-18.843
* GESTIONE ENTI PUBBLICI CREDITIZI	-441	1.587	-597	990
* GESTIONE COLTIVATORI DIRETTI, COLONI E MEZZADRI	-3.527	-61.268	-4.106	-65.374
* GESTIONE ARTIGIANI	-5.068	-26.560	-5.433	-31.993
* GESTIONE COMMERCianti	-1.614	3.920	-1.344	2.576
* GESTIONE PARASUBORDINATI	8.183	64.639	7.116	71.755
GESTIONI PENSIONISTICHE SOSTITUTIVE AGO				
* FONDO DAZIERI	0	0	0	0
* FONDO VOLO	-131	32	-82	-50
* FONDO SPEDIZIONIERI DOGANALI	0	13	0	13
* FONDO FERROVIE STATO Spa	0	1	0	1
* GESTIONE SPECIALE PER IL PERS. DELLE POSTE ITALIANE Spa	-113	2.300	-187	2.113
GESTIONI PENSIONISTICHE INTEGRATIVE AGO				
* GESTIONE MINATORI	-15	-495	-18	-513
* FONDO GAS	-5	147	-3	144
* FONDO ESATTORIALI	-78	822	30	852
* GESTIONE TRATTAMENTI PENSIONISTICI ENTI DISIOLTI (evidenza contabile)	0	0	0	0
* FONDO PENSIONI PERSONALE PORTI GENOVA E TRIESTE	0	0	0	0
GESTIONI PENSIONISTICHE MINORI				
* FONDO ISCRIZIONI COLLETTIVE	0	9	0	9
* FONDO PERSONE CHE SVOLGONO LAVORI DI CURA NON RETRIBUITI	-5	-5	0	-5
* FONDO CLERO	-63	-1.812	-76	-1.888
* ASSICURAZIONE FACOLTATIVA INVALIDITA' E VECCHIAIA	0	-13	0	-13
* FONDO EROGAZIONE TRATTAMENTI PREVIDENZIALI VARI	-2	-127	-3	-130
GESTIONI ALTRI TRATTAMENTI ECONOMICI TEMPORANEI				
* GESTIONE PRESTAZIONI TEMPORANEE	1.044	177.361	1.991	179.352
* GESTIONE TRATTAMENTI DISOCCUPAZIONE FRONTALIERI	-40	344	-39	305
* FONDO SOLIDARIETA' SOSTEGNO REDDITO PERSONALE IMPRESE CREDITO	-47	264	-16	248
* FONDO SOLIDARIETA' SOSTEGNO REDDITO PERSONALE IMPRESE CREDITO COOPERATIVO	7	63	-3	60
* FONDO SOLIDARIETA' PERSONALE IMPRESE ASSICURATRICI	0	0	5	5
* FONDO SOLIDARIETA' PERSONALE GIA' DIPENDENTE DA IMPRESE DI ASSICURAZIONE				
POSTE IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA	0	3	0	3
* FONDO PER IL SOSTEGNO DEL REDDITO DEL PERSONALE GIA' DIPENDENTE DALL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO	0	2	0	2
* FONDO SOLIDARIETA' SOSTEGNO DEL REDDITO, OCCUPAZIONE E RICONVERSIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE ADDETTO AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE TRIBUTI ERARIALI	39	267	-53	214
* FONDO SOLIDARIETA' SOSTEGNO DEL REDDITO, OCCUPAZIONE, RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE DEL SETTORE DEL TRASPORTO AEREO	31	160	54	214
* FONDO SOLIDARIETA' SOSTEGNO DEL REDDITO, OCCUPAZIONE, RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DELLE "POSTE ITALIANE S.P.A."	-4	19	16	35
* FONDO PER LA COPERTURA ASSICURATIVA PREVIDENZIALE DEI PERIODI NON COPERTI DA CONTRIBUZIONE	16	229	17	246
* FONDO EROGAZIONE TFR EX ART. 2120 C.C. AI LAVORATORI DIPENDENTI SETTORE PRIVATO	0	0	0	0
Totale gestioni previdenziali (da riportare)	-1.374	43.518	-2.262	41.256

segue : Tabella n. 1.2. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE
In milioni di euro

GESTIONI E FONDI	2010 - CONSUNTIVO		2011 - CONSUNTIVO	
	Risultato economico di esercizio	Situazione patrimoniale al 31.12.2010	Risultato economico di esercizio	Situazione patrimoniale al 31.12.2011
riporto	-1.374	43.518	-2.262	41.256
GESTIONI INTERVENTI A CARICO DELLO STATO				
* GESTIONE INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO	0	0	0	0
* GESTIONE INVALIDI CIVILI	0	0	0	0
ALTRE ATTIVITA'				
* GESTIONE PROVVISORIA EX SCAU	0	40	1	41
* GESTIONE PROVVISORIA EX SPORTASS	0	0	0	0
* FONDO DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE	0	0	0	0
* FONDO RIDUZIONE SPESE CONSUMI INTERMEDI, L. 191/2004	0	0	0	0
Totale INPS	-1.374	43.558	-2.261	41.297

COMPARTO FONDI LAVORATORI DIPENDENTI				
* FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	459	-118.384	469	-117.915
* Fondo pensioni lavoratori dipendenti	7.669	-67.534	8.195	-59.339
* Ex Fondo Trasporti	-995	-14.575	-1.058	-15.633
* Ex Fondo Elettrici	-1.913	-20.248	-1.877	-22.125
* Ex Fondo Telefonici	-807	-821	-1.152	-1.973
* Ex INPDAI	-3.495	-15.206	-3.639	-18.845
* GESTIONE PRESTAZIONI TEMPORANEE	1.044	177.361	1.991	179.352
Totale del comparto	1.503	58.977	2.460	61.437

Tabella n. 1.3. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DEL FONDO LAVORATORI DIPENDENTI

In milioni di euro

DESCRIZIONE	ANNO	FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI						GESTIONE PREST. TEMP. LAVORATORI DIPENDENTI	COMPARTO FONDI LAVORATORI DIPENDENTI
		Fondo pensioni lavoratori dipendenti	ex Fondo trasporti	ex Fondo elettrici	ex Fondo telefonici	ex Gestione INPDAI	COMPLESSO F.P.L.O.		
			da 1.1.1996	da 1.1.2000	da 1.1.2000	da 1.1.2003			
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	1998	-5.975	-834				-6.809	4.300	-2.509
	1999	-4.818	-802				-5.620	4.696	-924
	2000	-3.800	-855	-274	230		-4.699	5.178	479
	2001	-2.399	-897	-404	91		-3.609	5.548	1.940
	2002	-725	-939	-616	8		-2.272	6.348	4.076
	2003	-1.658	-1.018	-1.371	-23	-1.006	-5.076	6.788	1.712
	2004	2.096	-923	-1.770	-265	553	-309	6.793	6.483
	2005	2.246	-1.006	-1.680	-264	-1.983	-2.687	6.267	3.580
	2006	3.345	-991	-1.850	-392	-2.247	-2.135	6.884	4.749
	2007	5.311	-1.044	-1.900	-538	-2.605	-776	8.680	7.904
	2008	9.229	-1.049	-1.818	-1.158	-2.758	2.446	5.723	8.169
	2009	10.369	-1.053	-1.893	-711	-2.148	4.564	549	5.113
2010	7.669	-995	-1.913	-807	-3.495	459	1.044	1.503	
2011	8.195	-1.058	-1.877	-1.152	-3.639	469	1.991	2.460	
SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA	1998	-94.400	-3.004				-97.403	112.860	15.457
	1999	-99.218	-3.805				-103.023	117.556	14.532
	2000	-103.018	-4.661	-5.034	3.239		-109.473	122.733	13.260
	2001	-105.416	-5.558	-5.437	3.330		-113.081	128.281	15.200
	2002	-106.141	-6.497	-6.053	3.338		-115.353	134.629	19.276
	2003	-107.799	-7.514	-7.424	3.315	-523	-119.946	141.421	21.476
	2004	-105.704	-8.436	-9.195	3.050	30	-120.255	148.214	27.959
	2005	-103.458	-9.442	-10.875	2.786	-1.953	-122.942	154.481	31.539
	2006	-100.113	-10.433	-12.725	2.394	-4.200	-125.077	161.365	36.288
	2007	-94.802	-11.477	-14.625	1.856	-6.805	-125.853	170.045	44.192
	2008	-85.573	-12.526	-16.443	698	-9.563	-123.407	175.768	52.361
	2009	-75.203	-13.580	-18.335	-14	-11.711	-118.843	176.317	57.474
	2010	-67.534	-14.575	-20.248	-821	-15.206	-118.384	177.361	58.977
	2011	-59.339	-15.633	-22.125	-1.973	-18.845	-117.915	179.352	61.437

Il Segretario



3. ANDAMENTO DELLA SPESA PENSIONISTICA ED INCIDENZA SUL PIL

La spesa per rate di pensione dell'anno 2011 - espressa in termini finanziari di competenza - è risultata pari a 181.702 milioni di euro con un incremento dell'1,8% (3.272 milioni di euro) rispetto a 178.430 milioni di euro del 2010 (*cfr. Tabella n. 1.4.*).

In particolare la spesa si riferisce per:

- 169.868 milioni di euro alle rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia a carico delle gestioni previdenziali (compresi gli oneri a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali), con un incremento del 2,5% (4.065 milioni di euro) rispetto a 165.803 milioni di euro del 2010;
- 11.834 milioni di euro alle rate di pensioni erogate per conto dello Stato, con una riduzione del 6,3% (793 milioni di euro) rispetto a 12.627 milioni di euro del 2010.

Per offrire maggiori elementi di valutazione sull'evoluzione della spesa pensionistica, nella Tabella seguente si fornisce l'analisi dell'andamento della spesa dell'Inps - espressa in termini *finanziari di competenza* - e dell'incidenza sul PIL accertata per gli anni dal 2007 al 2011.

La spesa pensionistica finanziata in via principale dai contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro incide sul PIL:

- per il 9,69% nel 2007;
- per il 9,92% nel 2008;
- per il 10,59% nel 2009;
- per il 10,68% nel 2010;
- per il 10,75% nel 2011.

Ove si comprenda anche la spesa erogata per conto dello Stato la spesa pensionistica incide sul PIL:

- per il 10,49% nel 2007;
- per il 10,72% nel 2008;
- per il 11,43% nel 2009;
- per il 11,49% nel 2010;
- per il 11,50% nel 2011.

Il Segretario



Tabella n. 1.4. - ANDAMENTO DELLA SPESA PENSIONISTICA DELL'I.N.P.S. ED INCIDENZA SUL P.I.L.
Valori assoluti in milioni di euro

Descrizione	2007	2008	2009	2010	2011	Variazioni assolute 2011/2010	Variazioni in % 2011/2010
1 PRODOTTO INTERNO LORDO NOMINALE (1)	1.546.177	1.567.851	1.519.695	1.553.166	1.580.220	27.054	1,7
SPESA PENSIONISTICA DELL'INPS - VALORI ASSOLUTI							
1 PENSIONI GESTIONI PREVIDENZIALI (2)	149.898	155.497	160.875	165.803	169.868	4.065	2,5
1 Gestioni previdenziali	123.412	128.192	132.669	136.601	140.154	3.553	2,6
2 Gestione interventi dello Stato	26.486	27.305	28.206	29.202	29.714	512	1,8
* In % della spesa complessiva	17,7%	17,6%	17,5%	17,6%	17,5%		
2 PENSIONI EROGATE PER C/ DELLO STATO	12.328	12.559	12.889	12.627	11.834	-793	-6,3
1 Pensioni e assegni sociali, assegni vitalizi	3.717	3.850	3.967	4.164	4.174	10	0,2
2 Pensioni CDCM ante 1989	3.687	3.430	3.215	2.983	2.870	-113	-3,8
3 Pensionamenti anticipati	1.351	1.439	1.564	1.569	1.328	-241	-15,3
4 Pensioni ostetriche ex Enpao	5	4	4	3	3	0	11,5
5 Pensioni invalidi civili (da 1° novembre 1998) (3)	3.505	3.761	4.071	3.808	3.416	-392	-10,3
6 Pensioni invalidi civili - maggiorazione sociale (4)	63	75	68	100	43	-57	-56,8
TOTALE	162.226	168.056	173.764	178.430	181.702	3.272	1,8
SPESA PENSIONISTICA DELL'INPS - INCIDENZA % SUL PIL NOMINALE							
1 PENSIONI GESTIONI PREVIDENZIALI	9,69	9,92	10,59	10,68	10,75		
1 Gestioni previdenziali	7,98	8,18	8,73	8,80	8,87		
2 Gestione interventi dello Stato	1,71	1,74	1,86	1,88	1,88		
2 PENSIONI EROGATE PER C/ DELLO STATO	0,80	0,80	0,85	0,81	0,75		
TOTALE	10,49	10,72	11,43	11,49	11,50		

(1) Il Pil degli anni 2010-2011 è quello previsto dal "Documento di Economia e Finanze 2012".

(2) Compresa la spesa a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

(3) Esclusa la spesa per l'erogazione dell'indennità di accompagnamento.

(4) Maggiorazione sociale in favore dei soggetti disagiati - art. 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002).

PARTE SECONDA IL QUADRO NORMATIVO E MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

L'anno 2011 è stato caratterizzato dall'emanazione di provvedimenti normativi che hanno introdotto importanti novità in merito alle attività istituzionali dell'Ente. Dei suddetti provvedimenti si riportano in forma sintetica quelli di particolare rilevanza.

La **legge 15 luglio 2011, n. 111**, di conversione del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, recante "*Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*", tra le tante disposizioni, ha previsto:

1. misure sul contenimento della spesa in materia di pubblico impiego (art. 16):
 - proroga delle disposizioni vigenti finalizzate al contenimento dei trattamenti economici dei dipendenti pubblici;
 - adozione di piani triennali di razionalizzazione della spesa, riordino e ristrutturazione amministrativa, semplificazione e digitalizzazione, riduzione dei costi di funzionamento e degli appalti di servizio;
 - modifiche alla disciplina del controllo delle assenze per malattia dei dipendenti pubblici;
2. interventi in materia previdenziale (art. 18):
 - utilizzo delle risorse di cui al Fondo sociale per occupazione e formazione per erogare trattamenti aggiuntivi rispetto all'indennità di disoccupazione a favore dei lavoratori non destinatari dell'indennità di mobilità;
 - disposizioni in materia di indicizzazione dei trattamenti pensionistici: per il biennio 2012-2013, la rivalutazione automatica, non è concessa ai trattamenti pensionistici superiori a cinque volte il trattamento minimo di pensione Inps, con esclusione però della fascia di importo inferiore a tre volte il predetto trattamento minimo, per la quale è previsto il meccanismo di rivalutazione automatica nella misura del 70 per cento;
 - riduzione dell'aliquota percentuale delle pensioni ai superstiti, con effetto sulle pensioni decorrenti dal 1° gennaio 2012, nei casi in cui il matrimonio con il dante causa sia stato contratto

ad età del medesimo superiore a settanta anni, la differenza di età tra i coniugi sia superiore a venti anni ed il matrimonio sia stato contratto per un periodo di tempo inferiore ai dieci anni. Tale disposizione non si applica nei casi di presenza di figli di minore età, studenti od inabili;

- obbligo a carico dei datori di lavoro che hanno corrisposto per legge o per contratto collettivo, anche di diritto comune, il trattamento economico di malattia, di versare la contribuzione di malattia, come stabilito dall'art. 31 della legge 41/1986, a decorrere dal 1° maggio 2011;
 - facoltà per le Regioni di affidare all'Inps, previa stipula di apposite convenzioni, le funzioni di accertamento dei requisiti sanitari nei procedimenti volti ad ottenere l'invalidità civile;
 - previsione, a decorrere dal 1° agosto 2011 e fino al 31 dicembre 2014, di un contributo di perequazione da applicarsi a tutte le tipologie di trattamenti pensionistici corrisposti da enti gestori di forme di previdenza obbligatorie. La trattenuta da effettuarsi è pari al 5 per cento della parte eccedente i 90.000 euro lordi annui fino a 150.000 euro e al 10 per cento per la parte eccedente i 150.000 euro;
 - posticipo per chi matura il diritto a pensione con il solo requisito della massima anzianità contributiva, indipendentemente dall'età anagrafica, di 1 mese dal raggiungimento del predetto requisito per coloro che maturano i requisiti nel 2012, di 2 mesi per coloro che maturano i requisiti nel 2013 e di 3 mesi per coloro che li maturano dal 1° gennaio 2014;
3. disposizioni in materia di contenzioso previdenziale e assistenziale (art. 38):
- estinzione dei processi in materia previdenziale di valore non superiore a 500 euro;
 - obbligatorietà dell'accertamento tecnico preventivo relativo alle controversie in materia di invalidità civile, sordità civile, handicap e disabilità.

La **legge 14 settembre 2011, n. 148**, di conversione del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, che individua "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo" a sostegno dell'occupazione, per la riduzione dei costi degli apparati istituzionali, nonché in materia di liberalizzazione di attività economiche, tra le varie disposizioni, ha previsto:

Il Segretario



- l'ulteriore riduzione e rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dei Ministeri e degli Enti pubblici nazionali (art. 1, co. 3);
- la modifica della disciplina di cui all'art. 18 della legge n.111 del 15 luglio 2011 sul progressivo elevamento del requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia (art.1, co. 3);
- il posticipo dei termini per la corresponsione del TFS dei dipendenti pubblici (art. 1, co. 22);
- la conferma del contributo previsto dall'art. 9 co. 2 della legge 122 del 2010 sui trattamenti economici complessivi dei dipendenti pubblici e il contributo di perequazione previsto dall'art. 18 co. 22 bis della legge n. 111 del 15 luglio 2011 nei confronti dei trattamenti pensionistici obbligatori (art. 2, co. 2).

La **legge 12 novembre 2011, n. 183** (legge di stabilità 2012), recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", ha introdotto, tra le altre, importanti novità in materia previdenziale:

- l'adeguamento degli importi relativi ai trasferimenti dovuti dallo Stato a favore di alcune gestioni previdenziali dell'INPS (in particolare lavoratori autonomi, minatori, artigiani), nonché i maggiori oneri per l'anno 2010, a carico della gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili, ciechi e sordomuti di cui all'articolo 130 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (art. 2);
- l'istituzione della «Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alla gestione previdenziale» dell'INPDAP, il cui finanziamento è assunto dallo Stato (art. 2);
- la riduzione delle spese di funzionamento a carico dell'INPS, dell'INPDAP e dell'INAIL in misura non inferiore all'importo complessivo, in termini di saldo netto, di 60 milioni di euro per l'anno 2012, di 10 milioni di euro per l'anno 2013 e 16,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2014 (art. 4, commi 65-66);
- la ridefinizione della procedura da attivare nel caso di situazioni di soprannumero o eccedenze di personale all'interno delle amministrazioni pubbliche (art. 16);
- l'introduzione di incentivi fiscali e contributivi per i contratti di apprendistato, i contratti di inserimento donne, il part-time ed il telelavoro (art. 22, co. 1);

- la concessione, per il 2012, dei c.d. ammortizzatori sociali in deroga, nonché la proroga di specifici interventi di tutela del reddito (art. 33, commi 21-26).

La **legge 22 dicembre 2011, n. 214**, di conversione del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, che contiene "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", ha previsto alcune norme di forte impatto sul sistema pensionistico, con decorrenza 1° gennaio 2012:

- l'estensione del sistema contributivo a tutti i trattamenti pensionistici (art.24, co. 2);
- il blocco, per un biennio, della perequazione automatica per le pensioni al di sotto dell'importo complessivo lordo pari a tre volte il trattamento minimo INPS (art. 24, co. 25);
- l'abolizione del sistema delle "finestre mobili" (ora di fatto inglobate nei requisiti anagrafici per l'accesso al pensionamento) per i soggetti che a decorrere dall'1/1/2012 maturano i requisiti per il pensionamento (art. 24, co.5);
- l'abolizione delle c.d. "quote" (anzianità contributiva + anzianità anagrafica), ferme restando le vecchie modalità di pensionamento per chi ha raggiunto i requisiti al 31/12/2011 (art. 24, co. 10-11);
- l'innalzamento dei requisiti anagrafici per l'accesso alla pensione di vecchiaia, tenendo conto degli incrementi della speranza di vita (art. 24, co. 6);
- l'istituzione di un meccanismo di incentivazione per il proseguimento dell'attività lavorativa fino a 70 anni (art. 24, co.4);
- l'aumento delle aliquote contributive per commercianti, artigiani, coltivatori diretti, iscritti alla gestione separata (art. 24, co. 22-23);
- l'istituzione di un contributo di solidarietà a carico degli iscritti e dei pensionati delle gestioni previdenziali confluiti nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti e del Fondo previdenza per il personale di volo (art. 24, co. 21);
- la soppressione dal 1° gennaio 2012 dell'INPDAP e dell'ENPALS ed il trasferimento delle relative funzioni all'INPS (art. 21, commi 1-9).

Il Segretario



2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO MACROECONOMICO

Considerata la forte interdipendenza tra l'attività dell'Istituto e l'andamento dell'economia del Paese, si ritiene opportuno evidenziare, anche se sinteticamente, le indicazioni emergenti dallo scenario economico nazionale, così come è stato delineato nel *"Documento di Economia e Finanza"* - presentato dal Presidente del Consiglio e Ministro dell'economia e delle finanze al Consiglio dei Ministri il 18 aprile 2012, che fornisce i dati fondamentali dell'economia italiana nel 2011:

"Nel complesso del 2011, l'economia italiana è cresciuta dello 0,4 per cento, penalizzata dalla recessione degli ultimi due trimestri. Il risultato è stato lievemente inferiore alla stima ufficiale della Relazione al Parlamento 2011 (0,6 per cento) presentata agli inizi di dicembre. La domanda estera netta ha sostenuto la dinamica del PIL con un contributo positivo di 1,4 punti percentuali. Gli investimenti fissi lordi e la variazione delle scorte hanno invece sottratto rispettivamente 0,4 e 0,5 punti percentuali alla dinamica del prodotto. I consumi finali hanno fornito un contributo nullo alla crescita.

Di particolare rilievo risulta la dinamica delle esportazioni che è stata vivace (5,6 per cento) nonostante l'apprezzamento della moneta unica. L'aumento delle importazioni è risultato più tenue (0,4 per cento) a causa del rallentamento della domanda interna nella seconda metà dell'anno.

Nel 2011, gli investimenti fissi lordi hanno subito una sensibile contrazione (-1,9 per cento). La flessione è risultata più intensa nel settore delle costruzioni (-2,8 per cento) dove è in atto un processo di aggiustamento. Il calo riscontrato nel comparto delle macchine e attrezzature (-1,5 per cento) è stato attutito dall'aumento degli investimenti in mezzi di trasporto (1,5 per cento).

La crescita della spesa delle famiglie residenti è stata modesta (0,2 per cento), risentendo della compressione del reddito disponibile e dell'accelerazione dell'inflazione. Si è osservata una ricomposizione della spesa delle famiglie italiane a favore dei servizi (1,6 per cento) e una riduzione del consumo di beni (-0,9 per cento).

Gli acquisti all'estero dei residenti sono diminuiti del 2,2 per cento a fronte di un aumento delle spese dei non residenti in Italia del 2,9 per cento. La spesa pubblica si è ridotta dello 0,9 per cento, per effetto delle misure di correzione fiscale.

Nel mercato del lavoro, il recupero dell'occupazione avviato nell'ultimo scorcio del 2010 ha subito una lieve frenata a seguito dell'indebolimento del ciclo economico. Nel complesso del 2011, si sono rilevati segnali contrastanti. L'occupazione ha ripreso a crescere, seppur modestamente, dopo due anni di contrazione a seguito della crisi. Gli occupati rilevati dall'indagine continua sulle forze di lavoro sono aumentati dello 0,4 per cento (0,1 per cento l'incremento registrato dalle unità di lavoro, ULA). A livello settoriale, l'aumento è stato più dinamico nell'industria in senso stretto e nei servizi privati, a fronte del calo nelle costruzioni. Si è riscontrato un maggior dinamismo anche nell'offerta di lavoro, in aumento dello 0,4 per cento. Il tasso di disoccupazione si è attestato in media all'8,4 per cento, invariato rispetto al 2010.

Lo scorso anno le ore autorizzate di CIG sono diminuite del 19 per cento circa rispetto al 2010, sebbene si mantengano su livelli elevati (973 milioni di ore circa). La cassa integrazione ordinaria si è ridotta del 33 per cento, mentre il calo di quella straordinaria e in deroga è stato più limitato (rispettivamente -13 e -14 per cento). Il numero di ore effettivamente utilizzate dalle imprese (475 milioni di ore) è stato complessivamente pari a circa il 48 per cento.

Pur in presenza di una decelerazione del costo del lavoro, il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) è salito rispetto al 2010 per effetto di un deterioramento della produttività. A livello settoriale, l'industria in senso stretto e le costruzioni hanno mostrato un aumento più elevato.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei prezzi, il deflatore del PIL è cresciuto dell'1,3 per cento mentre quello dei consumi delle famiglie del 2,7 per cento riflettendo l'incremento dei prezzi dei beni e servizi importati.

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo è cresciuto in media del 2,9 per cento nel 2011, dall'1,6 per cento dell'anno precedente. L'inflazione di fondo è salita al 2,2 per cento, dall'1,5 per cento nel 2010.

Nella media del 2011, l'indice armonizzato dei prezzi registra un differenziale di 0,2 punti percentuali rispetto all'area dell'euro, ricollegabile essenzialmente alla diversa tempistica con cui gli aumenti di prezzo delle componenti più volatili (energia e alimentari freschi) riflettono l'andamento delle quotazioni internazionali. L'inflazione di fondo presenta un differenziale più elevato (0,5 punti percentuali), riconducibile alla dinamica registrata dai beni industriali non energetici durevoli (che presentano una crescita superiore di 1,5 punti percentuali rispetto all'area dell'euro) e dei servizi (0,7 punti percentuali)."

In apposita tabella si fornisce una visione di sintesi del quadro di riferimento macroeconomico (cfr. *Tabella n. 2.1.*).

In particolare, per gli aspetti che interessano l'Istituto e le singole gestioni amministrate, il quadro macroeconomico dell'anno 2011 è stato caratterizzato:

- da una crescita del PIL dello 0,4% in termini reali rispetto all'incremento dell'1,8% dell'anno precedente;
- da un aumento del deflatore dei consumi del 2,7% rispetto all'1,5% dell'anno precedente;
- da un aumento del costo del lavoro dell'1,4% rispetto al 2,3% dell'anno precedente;
- da un incremento dell'occupazione complessiva (dipendente ed autonoma) dello 0,1% rispetto al -0,9% dell'anno precedente.

Il Segretario



Il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (*cfr. Tabella n. 2.2.* – valori concatenati anno riferimento 2005) è risultato pari a 1.425.627 milioni di euro con un incremento dello 0,4% (1,8% nel 2010).

L'incremento annuo del PIL è stato determinato dai seguenti andamenti settoriali: un decremento del 0,5% nel settore dell'agricoltura (-0,3% nel 2010) e del 3,5% nel settore delle costruzioni (-3,0% nel 2010). A fronte di tali decrementi, nel corso del 2011, è stato rilevato, invece, un incremento dell'1,2% nel settore dell'industria in senso stretto (7,0% nel 2010) e dello 0,8% nel settore dei servizi (1,4% nel 2010).

Nella *Tabella n. 2.3.* si fornisce l'analisi per settori di attività economica dei redditi da lavoro dipendente analizzati con riferimento alle retribuzioni lorde, ai contributi sociali a carico dei datori di lavoro e al complesso dei redditi da lavoro.

Le retribuzioni pro capite lorde per dipendente nell'intera economia sono cresciute dell'1,8% (1,0% nel 2010). Avuto riguardo ai singoli settori economici la variazione è risultata: 2,2% nell'agricoltura (3,4% nel 2010); 3,9% nell'industria in senso stretto (0,2% nel 2010); -1,6% nelle costruzioni (-0,9% nel 2010); 1,3% nei servizi (1,3% nel 2010).

L'occupazione espressa in unità standard di lavoro (*cfr. Tabella n. 2.4.*) ha fatto rilevare nel complesso un incremento dello 0,1% (23 mila unità in più rispetto al 2010). Tale incremento ha riguardato per lo 0,4% il lavoro dipendente (69 mila unità di lavoro in più rispetto al 2010) parzialmente compensato dal -0,7% delle unità di lavoro indipendenti (45 mila unità in meno rispetto al 2010). I settori economici che nel complesso hanno fatto rilevare le maggiori variazioni sono risultati quello dei servizi (86 mila unità in più con un incremento rispetto al 2010 di circa lo 0,5%) e quello delle costruzioni (-3,1% delle unità occupate che, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, sono diminuite di circa 59 mila soggetti).

Gli interventi della cassa integrazione guadagni nel 2011 (*cfr. Tabella n. 2.5.*) si riassumono in 973,2 milioni di ore con un decremento netto del 18,8% (-224,7 milioni di ore in valore assoluto) rispetto a 1.197,8 milioni di ore autorizzate nel 2010.

Nell'ambito della gestione industria sono state autorizzate 169,3 milioni di ore per interventi ordinari (-38,5% rispetto a 275,5 milioni

di ore del 2010) e 594,4 milioni di ore per interventi straordinari e in deroga (-18,8% rispetto a 732,1 milioni di ore autorizzate nel 2010).

Il peso delle ore di cassa integrazione ordinaria sul totale delle ore autorizzate è passato dal 28,5% del 2010 al 23,6% del 2011 a beneficio delle ore di cassa integrazione straordinaria e in deroga.

Il tasso di disoccupazione (*cfr. Tabella n. 2.6.*) è risultato del 8,4% (stabile rispetto al 2010) atteso che nel 2011 il numero delle forze di lavoro è risultato di circa 25.075.000 soggetti (24.975.000 nel 2010), di cui 22.967.000 occupati (22.872.000 nel 2010) e 2.108.000 in cerca di lavoro (2.102.000 nel 2010).

La pressione fiscale (*cfr. Tabella n. 2.7.*), calcolata come incidenza sul PIL nominale dell'insieme delle imposte e dei contributi sociali, si è attestata al 42,5% con un decremento di 0,1 punti percentuali rispetto al 42,6% del 2010. La pressione contributiva, calcolata come incidenza sul PIL dei contributi sociali effettivi e figurativi - interamente riferibili alla previdenza - si è attestata al 13,7%, sostanzialmente stabile rispetto al 2010.

Il Segretario



Tabella n. 2.1. - QUADRO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

PARAMETRI (a)	2010	2011	VARIAZIONI
	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	2011 su 2010
1. Prodotto interno lordo in termini reali	1,8	0,4	-1,4
2. Importazioni	12,7	0,4	-12,3
3. Consumi finali nazionali	0,7	0,0	-0,7
4. Investimenti fissi lordi	2,1	-1,9	-4,0
5. Esportazioni	11,6	5,6	-6,0
6. Deflattore consumi	1,5	2,7	1,2
7. Costo del lavoro	2,3	1,4	-0,9
8. Occupazione complessiva (ULA)	-0,9	0,1	1,0
9. Tasso di disoccupazione	8,4	8,4	0,0

(a) Fonte: Documento di Economia e Finanza 2012 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 18 Aprile 2012